A Sant'Antonio Abate nei pressi di Napoli

4 bambini morti di difterite in venti giorni

Panico fra la popolazione — Ignote le cause della grave epidemia che si è diffusa con un crescendo spaventoso

NAPOLI — Due delle tre bambine decedute Rosanna Elefante (a sinistra) e Giuseppina De Stefano, entrambe di 3 anni (Telefoto)

Dalla nostra redazione

NAPOLI 18

La difterite ha ucciso nel breve spazio di venti giorni quattro bambini a Sant'Antonio Abate, un grosso borgo agricolo a dieci minuti di strada da Castellammare di Stabia.

Il panico si è rapidamente diffuso nella popolazione dopo il quarto decesso avvenuto ieri a brevissima distanza dal terzo e soltanto quando si è spenta all'ospedale napoletano per le malattie infettive la piccola Giuseppina De Stefano è stato reso noto che si trattava di una gravissima epidemia della terribile malattia infantile: dieci i bambini colpiti.

Il 25 agosto scorso venne colpita da una violenta faringite la piccola Giuseppina Meglio figlia di un operaio con servizio Domenico. La madre Giovanna Maeri è anche essa all'ospedale in osservazione attende il quarto bambino.

La famiglia Meglio abita in una abitazione di recente costruzione occupata da appena un anno: cercavano in ogni modo di tenersi i figli in casa temevano le malattie che insidiano i giovanissimi organismi ma ogni loro precauzione è stata inutile. A tre giorni dal ricovero presso l'ospedale per le malattie infettive «Cotugno» il 28 agosto scorso la piccola moriva.

L'epidemia si è diffusa con un crescendo spaventoso. I casi di faringite sospetti si moltiplicavano e la difterite si manifestò con esito mortale in altre tre bambine il sette settembre moriva Antonietta Vicedomini di 7 anni figlia di un bracciante. Ma questo decesso non metteva ancora in allarme la gente della zona né le autorità sanitarie provinciali.

Il panico è diffuso ieri sera: giovedì era morta Rosanna Elefante di 2 anni figliola di un caprai o Giuseppe; ieri sera a distanza di un giorno moriva Giuseppina Di Stefano di 3 anni figliola di un commerciante in elettrodomestici Luigi.

All'ospedale ci sono altri quattro bambini di S. Antonio Abate abitanti tutti nello stesso quartiere nella stessa strada: sono stati colpiti da difterite le famiglie del rione sono terrorizzate.

Impossibile sapere dai medici inviati dalla prefettura se hanno qualche sospetto sulle cause dell'epidemia: secondo loro le condizioni igieniche di quel posto non sono peggiori di tante altre: né — sostengono — ci sono state mai malattie infettive.

Eleonora Puntillo

Sciagura nell'Adige

Tre annegano chiusi nella cabina di un camioncino

Altri quattro morti per incidenti stradali a Treviso e Nicastro

Sette morti sulle strade nella giornata di ieri. La sciagura più agghiacciante si è verificata nei pressi di Nomi in provincia di Trento dove tre persone che viaggiavano a bordo di un camioncino sono annegate nell'Adige dove l'automezzo è sprofondato a causa di una errata manovra del conducente Emilio Maffei di 35 anni: sua figlia Luisa di cinque anni e un contadino di Pomarolo Dino Gasperotto di 36 erano partiti nel pomeriggio di ieri da Nomi con un carico di uva diretti a Nave S. Felice. La sciagura è avvenuta verso l'una di notte. Dai primi accertamenti è risultato che il guidatore percorrendo la strada pensile sull'argine sinistro del fiume ha imboccato male un ponte: le ruote anteriori hanno infilato la ringhiera scarpata ed il camioncino è scomparso nelle acque dell'Adige. Più tardi è stato trovato il cadavere del Gasperotto ma del l'automezzo e del Maffei e di sua figlia non è stata trovata per ora alcuna traccia. Si pensa che la corrente abbia trascinato per un lungo tratto il camioncino.

Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di un altro incidente avvenuto sulla comunale che da Mignagola conduce a Carbonera (Treviso). I quattro stavano su un auto che in curva si è andata a schiantare contro un platano. Il conducente Ferdinando Cecci di 24 anni è morto sul colpo. Aldo Ceccon di 39 anni che sedeva accanto al posto di guida è deceduto poco dopo all'ospedale di Treviso. Gli altri due occupanti dell'auto Francesco Prior di 22 anni e Lorindo Morandin di 42 sono rimasti leggermente feriti.

A Nicastro (Catanzaro) una «Giulietta» sulla quale viaggiavano Armando Arturi di 21 anni da Cutro ed un altro passeggero di cui non si conosce il nome si è scontrata con un automezzo condotto da Pasquale Grande di 31 anni di Nicastro. I due occupanti dell'auto sono deceduti sul colpo.

Processo a Graz

27 terroristi domani davanti ai giudici

Sono imputati per gli attentati dinamitardi in Alto Adige - Le vicende del precedente processo - Due studentesse nel gruppo capeggiato da Norbert

GRAZ 18

Lunedì mattina ha inizio davanti alla Corte d'Assise di Graz il processo a ventisette terroristi austriaci e tedeschi tutti facenti parte del gruppo di Norbert Burger. La maggior parte di essi era già comparsa nel maggio scorso davanti al tribunale penale della stessa città che dopo due settimane circa di dibattimento concluse dichiarandosi incompetente a decidere: la difesa infatti aveva sostenuto che gli imputati che allora erano 22 avevano commesso infatti delitti di natura politica e dovevano essere giudicati dalla istanza più alta di giustizia. Le imputazioni sono comunque rimaste le stesse: violazione della legge sugli esplosivi, della legge sulle armi e sui passaporti oltre che di furti tutti reati connessi con gli attentati dinamitardi in Alto Adige e in altre regioni italiane verificatisi nel corso della cosiddetta terroristica negli anni fra il 59 e il 61.

Fra gli imputati quasi tutti studenti o impiegati vi sono anche persone che ricoprono alte cariche in nell'apparato statale austriaco che nel settore economico come Helmut Riedl ispettore forestale, Hans Sauer cittadino tedesco noto industriale a Vienna e lo stesso Norbert Burger professore universitario. Tra i nuovi imputati che non figuravano al processo di maggio sono due studentesse universitarie della Germania occidentale Renate Gemuend di 24 anni che studia economia ad Aquisgrana e Ingrid Brinkmann universitaria a Brema.

Dei ventisette soltanto un radiomeccanico di Innsbruk Peter Kienesberger si trova in stato d'arresto. Perfino il maggior imputato Norbert Burger considerato il capo del gruppo arrestato più volte è stato di recente messo in libertà provvisoria dietro cauzione.

Operaio delle Acciaierie precipita e muore

TERNI 18

Un operaio delle Acciaierie di Terni è precipitato da dieci metri di altezza mentre stava lavorando in una capriata del reparto delle condotte forzate.

Guido Riccioni di 39 anni è morto mentre i medici dell'ospedale ove era stato ricoverato tentavano un'operazione per salvarlo.

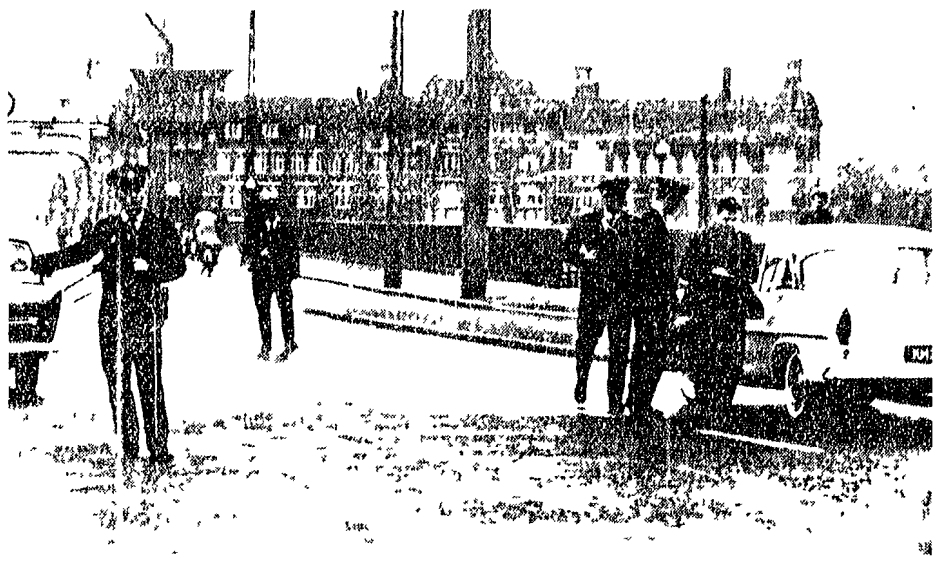
Lo scoppiettamento della miccia in seguito al contraccolpo ricevuto con la caduta gli è stato fatale. La Terni dovrà spiegare per questo ennesimo incidente mortale se erano state prese le misure necessarie a salvaguardia degli operai che col Riccioni si trovavano a lavorare in una posizione così scomoda a dieci metri di altezza. È in corso un'inchiesta per appurare se le necessarie protezioni non erano state adottate.

In ottobre il «processone» per le truffe all'INPS

PALERMO 18

Il più grosso processo per truffa all'INAM e all'INPS che si sia mai svolto in Italia comincerà a Palermo il 27 ottobre davanti alla I Sezione del Tribunale penale che per l'occasione si trasferirà nella vecchia chiesa di via Montevergine dove si svolsero i processoni contro la banda Giuliano. Gli imputati sono 504 tutti a piede libero. Trenta gli avvocati difensori. Il processo durerà due mesi.

4 AGENTI UCCISI A COLPI DI MITRA



COPENHAGEN Auto ferme ad un posto di blocco della polizia (Telefoto ANSA - l'«Unità»)

Bloccata Copenaghen per la caccia ai banditi

La strage non ha precedenti nella storia criminale danese - Il tragico «carosello» fra guardie e ladri si è svolto all'alba presso l'aeroporto

COPENAGHEN 18

All'alba di stamane quattro agenti della polizia reale danese sono stati uccisi a fucilate di scariche di mitra gli autori della strage — ladri d'auto a quanto pare — sono riusciti per ora a far perdere le loro tracce. Nella loro ricerca sono impegnate tutte le forze di polizia della capitale danese l'isola di Amager che comprende la zona dell'aeroporto nelle cui vicinanze è avvenuto il sanguinoso episodio è praticamente in stato d'assedio. Nessuno può entrarvi o uscirne né per terra né per mare né per cielo senza subire rigorosissimi controlli. Pattuglie di agenti dotati di giubbe a prova di proiettili la perlustrano in ogni angolo l'autostrada che la unisce al centro storico della metropoli è bloccata le vie circhie del resto si sono anche estese alla vicina costa svedese.

L'uccisione dei quattro agenti tutti molto giovani costituisce un fatto senza precedenti nella storia criminale danese e i giornali di Copenaghen sono usciti stamane in edizione straordinaria. Le autorità di polizia hanno offerto 5 mila corone a chiunque sia in grado di fornire informazioni che portino sulle tracce dei criminali. La popolazione indignata segue ora per ora le indagini. La maggior parte dei conducenti di taxi della capitale danese si sono offerti spontaneamente a collaborare alla caccia degli assassini.

Purtroppo molti aspetti della tragica sparatoria sono ancora oscuri e misteriosi praticamente non vi sono testimoni oculari e le notizie giunte al quartier generale di polizia sono confuse e contraddittorie.

Pare che gli autori della strage siano tre: tutti e tre giovani come del resto le loro quattro vittime. I poliziotti Henning Skov Hansen, Elmer Gert Jeppsen, Gert Stender gard di 21 anni e Arsel Dyb dal Andersen di 28 anni.

Comunque i fatti sono stati così ricostruiti. Verso le quattro del mattino un commerciante diretto signor Ole Petnoe rincasando da un ricevimento è stato superato da una Simca verde lanciata a folle andatura e inseguita da una auto della polizia a sirene spiegate. Percorsi altri due chilometri il Petnoe ha visto la stessa auto della polizia ferma su un lato della strada. Uomo si è avvicinato e attraverso i finestrini ha visto i due poliziotti morti crivellati da colpi di arma da fuoco. Senza perdere un attimo servendosi del radiotelefono di bordo egli ha avvisato il comando di polizia. Da lì gli veniva confermato che l'ultimo contatto di quella autoradio risaliva a pochi minuti prima, quando gli agenti che oramai giacevano senza vita, avevano riferito di essersi lanciati all'inseguimento della Simca il cui numero di targa figurava nella lista delle vetture rubate.

Dieci minuti più tardi la seconda tragica segnalazione: gli abitanti della zona di Kastrup lo storico castello medioevale sulla sfessa isola Amer sovrasta lo stretto di Oresund informavano la polizia che un altra autoradio con altri due poliziotti uccisi a bordo era rimasta abbandonata sul ciglio della strada lungo il mare. Anche in questo caso la vettura era crivellata di proiettili. È stato chiaro a questo punto che ambedue le auto avevano tentato di bloccare i banditi sbarrando loro la strada e che per aprirsi un varco i criminali avevano sparato senza esitazione la prima e la seconda volta. Del resto pare che gli agenti siano stati colti di sorpresa: non avevano nemmeno impugnato le loro armi quando sono stati falciati dal mitra dei banditi.

Due ore più tardi la Simca rubata è stata rintracciata nei pressi dell'aeroporto internazionale di Kastrup l'isola di Amager dove si trova l'aeroporto e collegata al centro di Copenaghen da un autostrada con tre ponti: ogni valico è stato bloccato e la zona di Kastrup è del tutto circondata. Ma dei banditi sembra essersi persa ogni traccia. Dalla centrale della polizia un portavoce ha comunicato che essi sono fuggiti a bordo di un'altra vettura rubata: una berlina grigia di cui per altro non si sa nemmeno il numero di targa.

COPENHAGEN — Tecnici della «Scientifica» esaminano l'auto in cui hanno trovato la morte due dei quattro agenti (Telefoto AP - l'«Unità»)

Aut. Min. n. 93714 del 30-6-64

RISULTATI TERZA ESTRAZIONE

Il 6 Settembre 1965, alla presenza dei Funzionari dell'Intendenza di Finanza di Cuneo e del Notaio Avv. Francesco ODDERO di Alba, si è proceduto alla estrazione dei premi posti in palio con il concorso FERRERO-FORTUNA.

I VINCITORI

1°: LANCIA FLAMINIA — Signor Federico RAVASI, Via Statale, 91 AIRUNO (Como)

2°: GIULIA SPIDER — Sig. Giuseppe PERGOLA, Traversa De Fontana, 96 NAPOLI

3°-4°-5°: FIAT 850 — Signor Tommaso ARMELLINI, Via Sensini, 65 PACIANO (Perugia); Signor Francesco PELUZZO, Corso Mazzini, 89 VASTO (Chieti); Signora Lucia DA GIAU, Via Arconate, 7 BUSTO ARSIZIO (Varese)

[illegible] ESSERE COMMUTATI IN GETTONI D'ORO DI EQUIVALENTE VALORE

SONO STATI ASSEGNATI INOLTRE:
300 CINEPRESE KODAK
15000 premi di consolazione

Ai vincitori è stata data comunicazione diretta. La prossima estrazione avrà luogo il 31.1.66.

REGALATE MON CHERI - REGALATE LA FORTUNA
confezioni più grandi, più possibilità di vincere

FERRERO la marca apprezzata in tutta Europa